



GIUNTA REGIONALE
Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)
va@pec.mase.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mase.gov.it

Ministero della Cultura
Soprintendenza speciale per il Piano
Nazionale di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

OGGETTO: [ID: 8953] (V00925) Procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 "Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato "Valcimarra II". Proponente: Enel Produzione S.p.A. **Parere finale.**

Con nota acquisita al ns. prot. n. 1256303 del 07/10/2022, il Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS, ha comunicato la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006, per il progetto "Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato "Valcimarra II".

Con nota ns. prot. n. 1266532 del 10/10/2022, lo scrivente Settore ha comunicato l'avvio del procedimento regionale ed ha richiesto i contributi istruttori/pareri.

Il giorno 28 ottobre si è svolto un sopralluogo alla presenza dei tecnici ENEL in previsione del Tavolo Tecnico, che si è svolto in data 3 novembre (Id27856849 del 09/11/2022). In questa fase sono pervenuti i seguenti contributi:

- ARPAM (nota ns. prot. n. 1367312 del 03/11/2022);
- Provincia di Macerata (nota ns. prot. n. 1380062 del 07/11/2022);
- Parco Nazionale dei Monti Sibillini (nota ns. prot. n. 1383580 del 07/11/2022);
- Comune di Caldara (prot. 1392197 del 09/11/2022);
- Regione Marche Direzione Ambiente e risorse idriche ID27836122 del 07/11/2022;
- Unione Montana Monti Azzurri (nota ns. prot. n. 1389687 del 08/11/2022)

Con nota ns. prot. n. 1397374 del 10/11/2022 le Osservazioni regionali sono state trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (da ora MASE).

Il MASE con la nota acquisita al ns. prot. n. 531427 del 08/05/2023 ha trasmesso al proponente la richiesta di integrazioni.

In data 05/10/2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha pubblicato sul proprio sito istituzionale la documentazione pervenuta dal Proponente in risposta alla richiesta di integrazioni.

Nel corso di tale fase sono pervenuti i seguenti pareri:

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (nota ns. prot. n. 1293138 del 20/10/2023);

ARPAM (nota ns. prot. n. 1296228 del 20/10/2023).

Comune di Caldara (nota ns. prot. n. 1299321 del 23/10/2023, trasmessa direttamente al MASE)

A seguito dell'istruttoria condotta e dei contributi pervenuti, con nota ns. prot. n. 1296740 del 20/10/2023 lo scrivente Settore ha trasmesso al MASE il **parere conclusivo** evidenziando carenze

documentali tali da rendere difficoltosa una completa valutazione degli impatti ed un pronunciamento in merito alla compatibilità ambientale dell'opera.

In data 19/02/2024 il MASE ha pubblicato sul proprio sito web un elaborato “**Controdeduzioni ai pareri istruttori – novembre 2023**” prodotto da Enel Produzione SpA.

Con nota ns. prot. n. 204307 del 20/02/2024 questo Settore ha richiesto agli Enti coinvolti nel procedimento il parere sulle controdeduzioni prodotte da Enel, e con nota ns. prot. n. 261247 del 04/03/2024 è stato trasmesso al MASE un ulteriore parere anche alla luce delle ulteriori controdeduzioni.

A seguito di ciò, in data 03/05/2024 il MASE ha pubblicato sul proprio sito web un secondo elaborato “**Controdeduzioni ai pareri istruttori – Aprile 2024**” fornito da ENEL ai sensi dell'art. 24, c. 5 del D.Lgs. n. 152/2006, sia pure oltre il termine di dieci giorni previsto dalla norma.

Lo scrivente Settore con nota prot. n. 0557843 del 09/05/2024, ha chiesto ai soggetti interessati di esprimersi sul nuovo elaborato.

Sono pervenuti i seguenti contributi (**allegati alla presente**) dai quali è però emerso che l'ulteriore documentazione prodotta da Enel non aggiunge elementi nuovi rispetto a quanto precedentemente valutato:

- Parco Nazionale dei Monti Sibillini (prot. n. 632244 del 24/05/2024);
- ARPAM (ns. prot. n. 0612758 del 21/05/2024);
- AATO 3 (ns. prot. n. 0627508|23/05/2024).

CONCLUSIONI

Sulla base dell'istruttoria svolta sulla documentazione prodotta dal Proponente, dei contributi pervenuti e del **parere negativo del Parco Nazionale dei Monti Sibillini** ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e smi, nonché ai sensi dell'art.13 della L.394/1991 (nulla osta), emerge che la realizzazione dell'intervento non offre le necessarie garanzie a scongiurare le alterazioni dei cicli biogeochimici all'interno dell'invaso di Fiastra, con una possibile riduzione delle biodiversità dei due sistemi lacustri, rispetto all'andamento naturale. La stessa Commissione VIA del Ministero, ha manifestato le stesse preoccupazioni ambientali che potrebbero derivare dalla realizzazione dell'intervento in occasione degli incontri effettuati con il proponente ed in particolare in occasione dell'ultimo incontro svolto lo scorso 27 maggio.

Allo stato attuale, il materiale biologico (quale uova, cisti, spore e larve) o potenzialmente inquinante non può risalire dal Chienti per immettersi nel Fiastrone e nel Lago di Fiastra, come invece avverrebbe in caso di rimescolamento continuo della acque del Lago di Polverina con quelle del Lago di Fiastra; eventuali contaminazioni tra i due bacini mediate da animali sembrano potersi ritenere, allo stato attuale, molto marginali e non confrontabili con gli effetti che si avrebbero nel caso di un rimescolamento continuo.

Si ritiene inoltre che, in caso di **accidentale sversamento di sostanze inquinanti**, il blocco dell'impianto non sarebbe sufficiente a prevenire una dispersione delle stesse nel Lago di Fiastra e un travaso di acque inquinate sullo stesso torrente posto in zona Natura 2000.

Relativamente **alle criticità relative alla proliferazione di cianobatteri e delle eventuali tossine** nel lago di Fiastra a seguito dei continui scambi con l'acqua del lago di Polverina, **si ritiene non idoneo** il sistema ad ultrasuoni proposto, in quanto lo stesso determinerebbe la morte cellulare dell'intera fioritura algale in un breve intervallo di tempo, con conseguente liberazione massiva della tossina prodotta, riversandone una concentrazione più elevata

rispetto al ciclo naturale di vita dell'alga. Inoltre, lo stesso sistema potrebbe provocare la morte o un forte stress delle altre forme fitoplanctoniche anche competitive per la *P. Rubescens*. Tale problema potrebbe essere ulteriormente aggravato dall'aumento dell'eutrofizzazione a seguito dei cambiamenti climatici. Come si evince dalla letteratura, la maggior parte degli studi degli ultrasuoni sulle cellule algali si è limitata all'interpretazione dei dati di laboratorio. Sono stati riportati solo pochi test sul campo e test pilota in piccoli bacini e l'applicabilità degli ultrasuoni per la prevenzione e il controllo delle fioriture algali è ancora in discussione (Park et al., 2017). Pertanto, il sistema ad ultrasuoni non sembra poter essere ritenuto idoneo come misura di mitigazione. Si concorda con i pareri espressi dagli enti coinvolti e si ritiene che il rimescolamento tra le acque del lago di Polverina e il lago del Fiastrone presenti rischi concreti di alterazione delle attuali caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche, nonché di potenziale diffusione di sostanze inquinanti, nel lago del Fiastrone e, conseguentemente, nel suo emissario torrente Fiastrone.

Per quanto riguarda **l'impatto sull'avifauna**, si ritiene che le oscillazioni giornaliere del livello dell'acqua nei bacini indicate nelle controdeduzioni, pari a +-50 cm (quindi 100 cm) per il Fiastrone a +- 90 (quindi 180 cm) per il Polverina, siano incompatibili soprattutto nei confronti degli **uccelli acquatici** che utilizzano i due bacini per le attività di nidificazione, ed altre specie animali.

Infine si condivide la preoccupazione dell'AATO3, Ente preposto alla pianificazione, al controllo della gestione del servizio idrico integrato e di conseguenza alla preservazione della disponibilità e della tutela della qualità delle acque destinate al consumo umano.

Infatti i rischi di disturbo dell'equilibrio idrodinamico e la possibile proliferazione algale causati dalla realizzazione dell'intervento proposto potrebbero pregiudicare l'utilizzo delle acque a scopo idropotabile, ciò anche a fronte della grave crisi di risorsa idrica aggravata in particolare nella regione Marche per gli effetti degli eventi sismici dello scorso 2016.

Per quanto sopra, si conferma il parere negativo sull'intervento proposto.

Cordiali saluti

Il Responsabile del procedimento

Velia Cremonesi

Il Dirigente

Roberto Ciccio

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Allegati: c/s

Classificazione: 400.130.10.V00925



Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Uffici

loc. Palombare
62039 Visso (MC)
Tel. +39 0737 961563
e-mail: parco@sibillini.net
PEC: parcosibillini@emarche.it
Sito internet istituzionale: www.sibillini.net

Cl. 7.10.5/2022/SEG_2/1532

Pr. 619/22

Spett.le
MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA E VAS
va@pec.mite.gov.it

Spett.le
GIUNTA REGIONALE
Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: [ID: 8953] (V00925) Procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato "VALCIMARRA II". Proponente: Enel Produzione S.p.A.– **Conferma contributo/parere conclusivo**

Si fa riferimento alla nota di codesta Regione Marche-Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali (Prot. 557843 del 09/5/2024), acquisita al prot. del Parco al n. 5028 del 09/05/2024, con la quale si chiede un ulteriore contributo degli Enti interessati in riferimento al procedimento in oggetto a seguito delle ulteriori controdeduzioni redatte da ENEL in riferimento ai pareri espressi dai suddetti Enti.

Nelle controdeduzioni Enel risponde puntualmente alle osservazioni del Parco (oltre a quelle di altri Enti) che avevano già portato all'espressione del parere negativo conclusivo di questo Ente prot. n. 2211 del 27/02/2024 riguardo alle opere in oggetto.

In proposito, ad integrazione di quanto già evidenziato nel suddetto parere, si premette innanzitutto che le norme di tutela del Parco Nazionale, in particolare la L n. 394/1991 e smi e, relativamente alla Rete Ecologica Europea "Natura 2000", il D.P.R. n. 357/1997 e smi, dettano il principio di precauzione che deve governare l'operato degli Enti, dovendo essi avere la certezza che l'intervento proposto non pregiudicherà l'integrità del sito.

Infatti, l'art. 6 par. 3 della Direttiva dell'Unione Europea 92/43 "Habitat" (da cui discende il DPR n. 357/1997 e smi) specifica anche che *“Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica”*.

Ciò stante, dall'esame delle ulteriori controdeduzioni redatte da ENEL, non si rilevano elementi tali da fornire certezze sull'assenza di potenziali rischi per la tutela degli ecosistemi del bacino del Fiastrone e del torrente Fiastrone, ricadenti all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, della ZPS IT5330029 “dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore” e della ZSC IT5330017 “Gola del Fiastrone”; il Fiastrone attraversa anche la zona 1 "ambito interno in cui è prevalente l'interesse di protezione ambientale" di cui al D.M. 03.02.1990. Il quadro descritto, con un costante e massiccio rimescolamento di acque tra due bacini con caratteristiche ambientali e di tutela diversi tra loro, appare molto complesso, con numerose variabili ambientali e biologiche difficilmente prevedibili in maniera certa e con potenziali effetti che possono interagire tra loro e con altri eventi come i cambiamenti climatici in corso. Nel merito, si riportano di seguito le ulteriori controdeduzioni riferite al Parco dei Sibillini (in corsivo) e le relative osservazioni di questo Ente:

Punto 4.1

Dopo aver riportato letteralmente le motivazioni addotte dall'Ente si afferma: *“...1. Attualmente non si hanno evidenze della presenza nell'alto bacino del Chienti di specie aliene potenzialmente nocive per la biodiversità del Parco Nazionale, che non siano già diffuse anche negli ambienti acquatici del Parco stesso, inclusi nell'area di potenziale influenza del progetto. Allo stato dei fatti il rischio di introduzione nel Parco di specie acquatiche aliene provenienti dall'alto Chienti-Polverina è inesistente.*

In proposito si ritiene che la descrizione della situazione attuale non costituisca una garanzia sulla impossibilità di future alterazioni nel sistema biologico del bacino del Chienti.

2. la Normativa attualmente in vigore non è diversamente permissiva rispetto all'immissione di specie aliene in relazione al regime di protezione del territorio, ma è ugualmente severa su tutto il territorio; ne deriva che, in termini potenziali, Parco Nazionale e alto Chienti-Polverina sono ugualmente tutelati nei confronti dell'esposizione al rischio di eventuali nuove introduzioni/dispersioni di specie aliene; un rischio che, lo si ribadisce, non è concreto, considerata la situazione di fatto attuale.

I due bacini differiscono significativamente non solo per il grado di tutela ambientale, ma anche per le caratteristiche biologiche e ambientali; il bacino del Chienti, in particolare, comprende ambiti antropizzati, agricoli e zootecnici molto più ampi rispetto al bacino del Fiastrone.

3. i due sottobacini sono già comunicanti attraverso il reticolo idrico, nel punto di confluenza naturale del t. Fiastrone con il Chienti.

La naturale comunicazione dei due bacini nel punto di confluenza non produce un rimescolamento delle acque, molto più a monte, in corrispondenza del lago del Fiastrone.

4. attraverso il collegamento naturale tra i due sottobacini e dunque vettori biologici quali pesci e crostacei o anche attraverso altri vettori, quali gli uccelli acquatici o l'uomo stesso, la biodiversità del torrente Fiastrone è già esposta a potenziali nuove introduzioni eventualmente provenienti dal sottobacino comunicante e lo è da sempre.

La diffusione di organismi tra i due bacini può avvenire allo stato attuale mediante processi lenti nell'ambito delle normali dinamiche ecologiche; il massiccio e rapido rimescolamento delle acque potrebbe accelerare significativamente tali processi, causando possibili e imprevedibili squilibri ecologici.

5. il rimescolamento delle acque dei due invasi di Polverina e Fiastra non espone dunque il torrente Fiastrone emissario ad un nuovo rischio di inquinamento biologico.

Come già ampiamente evidenziato, si ritiene che tale affermazione non sia adeguatamente supportata da dati scientifici certi, i quali, peraltro, sarebbero comunque condizionati dalla complessità del sistema ambientale influenzabile in maniera imprevedibile dalla combinazione di innumerevoli variabili.

Riguardo ai possibili effetti combinati con futuri scenari legati ai cambiamenti climatici, in merito alle possibilità di dispersione di specie aliene nuove nel torrente Fiastrone emissario, e dunque nella Riserva Integrale e nella ZSC, si osserva e sottolinea che i cambiamenti climatici non sono vettori diretti di specie aliene ma, tutt'al più, possono favorire l'adattamento e la dispersione di specie aliene più adatte a sopportarne gli effetti – desertificazione, aumento delle temperature, eventi meteorologici estremi (siccità, alluvioni, incendi): rispetto a questi ultimi il progetto proposto in questa sede ha un impatto in forte controtendenza, affermandosi come forma efficace di adattamento e mitigazione dei CC. Il progetto infatti agisce anche come strumento di adattamento agli effetti dei CC, favorendo condizioni di stabilità termica e di disponibilità idrica e, in questo senso, sfavorendo l'acclimatazione di specie aliene più adattabili, in concorrenza competitiva con le specie già presenti. Preso atto

che è stato comunicato l'avvio del procedimento in oggetto dal MASE e dalla Regione Marche con note acquisite al prot. del Parco rispettivamente ai nn. 10297 del 07/10/2022 e 10371 del 11/10/2022...

Se a livello generale la produzione di energia rinnovabile contribuisce alla mitigazione dei cambiamenti climatici, nel caso in questione, a livello locale, si ritiene che i rischi ambientali siano superiori a tale beneficio, dal momento che gli ecosistemi interessati dal progetto ricadono in ambiti tutelati, a livello nazionale e comunitario, in cui è prevalente l'interesse di protezione ambientale, con particolare riferimento agli ecosistemi e alla biodiversità.

Punto 4.2

Enel riporta le seguenti controdeduzioni: "...Le oscillazioni giornaliere del livello dell'acqua nei bacini rientrano nei limiti di minima e massima regolazione già concessi ed in esercizio; le oscillazioni di progetto non riguardano una fascia sublitorale diversa da quella già coinvolta dalle oscillazioni di livello che si realizzano attualmente (peraltro ben maggiori di quelle indicate, in quanto relative all'esercizio dei soli impianti di produzione).

Ciò premesso, si precisa nuovamente che nei due invasi di interesse la disamina dell'ornitofauna presente ha fatto rilevare l'assenza di casi critici e dunque l'assenza del rischio concreto di impatto su specie eventualmente nidificanti.

Non esistono sul Polverina e sul Fiastra, nell'ambito della fascia sublitorale già sottoposta ad oscillazioni di livello (la stessa di progetto), siti elettivi di nidificazione di specie ornitiche, tantomeno che siano di interesse conservazionistico.

Il parere negativo su questo punto si basa su un'esigenza di salvaguardia generale e non sito-specifica e specie-specifica, nell'ambito del caso in studio: il riferimento generico a "specie di uccelli attualmente nidificanti entro il perimetro dello specchio d'acqua in numero limitato, nell'area protetta" è l'espressione di un'esigenza di salvaguardia della biodiversità certamente condivisa in termini generali anche dallo scrivente, ma non ascrivibile ad un rischio concreto in questo contesto particolare.

Si fa, inoltre, notare che, in termini teorici la frequenza giornaliera delle oscillazioni pone rischi inferiori per la salvaguardia della nidificazione/riproduzione delle specie acquatiche a riproduzione sublitorale; il cambiamento continuo di livello entra, infatti, nella routine delle popolazioni selvatiche che si adattano alle condizioni ambientali normali, evitando la fascia soggetta ad oscillazione e cercando un sito più sicuro, in grado di promettere condizioni favorevoli più stabili, per la deposizione. A rappresentare una minaccia per l'efficacia della

riproduzione di una popolazione selvatica è piuttosto il manifestarsi di eventi eccezionali, repentini e inattesi, caratteristiche del tutto opposte al regime di gestione degli invasi proposto dal progetto...”.

In proposito si ritiene che le ampie oscillazioni giornaliere del livello idrico costituiscano un fattore di perturbazione ambientale innaturale e molto più rapido rispetto alle attuali oscillazioni di esercizio dei due bacini le quali, benché più ampie, avvengono in maniera più lenta consentendo un maggiore adattamento degli organismi viventi quali invertebrati, anfibi, pesci e uccelli. In ogni caso, nel rispetto della L. n. 394/1991 e s.m.i., anche le attuali oscillazioni di esercizio dovrebbero essere adeguate, nei tempi e nei modi, qualora dovessero costituire dei rischi per la fauna tutelata nell'area protetta.

Punto 4.3

Nelle controdeduzioni si afferma: “...*Riguardo al tema dell'inquinamento delle acque, non risulta, anche dai dati ARPAM, che sussista un rischio concreto per il torrente Fiastrone emissario. L'ipotesi di blocco del sistema in presenza di sversamenti accidentali nell'alto Chienti, veicolabili al Fiastra e dunque al t. Fiastrone emissario, è stata proposta rispondendo ad un'eventualità specifica paventata dal Parco, come atto estremo di difesa, sebbene una tale evenienza si dimostri del tutto remota ed accidentale, in assenza concreta di un rischio permanente, e non rilevante quanto invece l'evidenza reale delle situazioni locali e dei fatti.*

Relativamente alle eventuali misure di mitigazione che verrebbero adottate qualora, in fase di esercizio, si registrassero parametri indicativi di decadimento della qualità delle acque dei bacini interessati e del T. Fiastrone, preme fare presente quanto segue:

- 1. in base agli studi e approfondimenti svolti non sussistono rischi concreti per la qualità delle acque degli ambienti acquatici in area vasta, che siano ascrivibili al progetto. Non esistono parimenti rischi per la conservazione della biodiversità in tali ambienti;*
- 2. il monitoraggio delle acque, coerentemente con gli obiettivi per cui sarà svolto, consentirà di rilevare eventuali criticità in relazione alla qualità delle acque degli invasi;*
- 3. nel caso remoto in cui una contaminazione (criticità) dovesse pervenire agli invasi ed essere rilevata, grazie al monitoraggio continuo periodico, è previsto che il sistema cautelativamente possa essere bloccato;*
- 4. ulteriori approfondimenti sull'entità e sull'origine di tali criticità potranno essere svolti dagli enti competenti;*

5. in base agli esiti degli accertamenti potranno essere studiate misure di mitigazione a carico del proponente, di concerto con l'autorità competente, che potranno comprendere a titolo esemplificativo non esaustivo interventi locali di riqualificazione ecologica/ambientale/faunistica...".

Le osservazioni sopra citate parlano di possibilità remota di un'eventuale contaminazione delle acque senza tuttavia poterla escludere categoricamente.

Inoltre, in caso di contaminazione delle acque, questa sarebbe rilevata dal monitoraggio periodico della qualità delle acque che però ha una frequenza temporale che non consente un tempestivo rilevamento del potenziale inquinamento e altrettanto immediato blocco dell'impianto; tale situazione potrebbe comportare una diffusione delle sostanze inquinanti ben prima che esse vengano rilevate.

Inoltre nel caso della presenza di criticità sembra che attualmente non siano previste misure di mitigazione in quanto si afferma che *"...ulteriori approfondimenti sull'entità e sull'origine di tali criticità potranno essere svolti dagli enti competenti... e...in base agli esiti degli accertamenti potranno essere studiate misure di mitigazione a carico del proponente..."* .

Quindi, in caso di inquinamento si dovranno studiare, approfondire, e valutare eventuali misure di mitigazione invece di intervenire tempestivamente con un piano d'intervento già pronto.

In base alle considerazioni sopra esposte si conferma che il progetto non garantisce la certezza che non possano prodursi effetti negativi sulle aree della Rete Ecologica Natura 2000 interessate e pertanto non viene rispettato il fondamentale principio di precauzione posto alla base della gestione delle aree tutelate (art. 6 par. 3 della Direttiva dell'Unione Europea 92/43 "Habitat").

Con la presente, pertanto, si conferma il Parere conclusivo negativo di questo Ente prot. n. 2211 del 27/02/2024, il quale deve intendersi integrato sulla base anche delle considerazioni di cui alla presente nota, espresso per quanto di competenza relativamente al procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i, nonché ai sensi dell'art.13 della L.394/1991 e s.m.i. (nulla osta), in merito all'intervento in oggetto nell'ambito della procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.i:nm.ii.

Cordiali Saluti

I Funzionari tecnici

Dott. Geol. Maurizio Piccini

Firmato digitalmente da
Maurizio Piccini
Data e ora della firma: 17/05/2024 12:20:55

Dott. Alessandro Rossetti

 ALESSANDRO
ROSSETTI
17.05.2024 11:29:03
GMT+01:00

Il Direttore

D.sa Maria Laura Talamè

 Talame' Maria
Laura
17.05.2024
10:31:12
GMT+00:00



**Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale n. 3
MARCHE CENTRO – MACERATA**

Prot. n. 901 /2024

Macerata, 23 maggio 2024

Spett.le

REGIONE MARCHE

Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile

DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE

Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

c.a. *Resp. del procedimento: Arch. Velia Cremonesi*

PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

p.c. **ASSM Spa**

c.a. *Direttore Generale: Ing. Sandro Meschini*

PEC: segreteria.assm@legalmail.it

OGGETTO: [ID: 8953] (V00925) Procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato "VALCIMARRA II". Proponente: Enel Produzione S.p.A.

Trasmissione contributo

Con riferimento al procedimento di cui in oggetto, che riguarda il progetto proposto da ENEL Produzione S.p.A. per la realizzazione di un impianto di accumulo idroelettrico mediante pompaggio nel Comune di Caldarola (MC), con previsione di collegare idraulicamente i due invasi esistenti di Polverina e di Fiastra, che alimentano la centrale di produzione idroelettrica ENEL sita in località Valcimarra, visionati gli elaborati progettuali disponibili al link:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9153/13439>

si fornisce il seguente contributo istruttorio.

Si evidenzia innanzitutto che la risorsa idrica in questione è utilizzata più a valle anche, seppur allo stato attuale solo in fase emergenziale - previo adeguato trattamento - a fini potabili, per cui è da ritenere opportuno un coinvolgimento oltre che delle autorità sanitarie competenti, della scrivente e del gestore del servizio idrico integrato competente per territorio, ASSM Spa di Tolentino. Non appaiono, inoltre, adeguatamente valutate eventuali interferenze delle opere in progetto (galleria ed opere accessorie) con le captazioni ad uso potabile ubicate nell'area limitrofa, con particolare riferimento alla Sorgente "Valcimarra", principale fonte di approvvigionamento per il Comune di Tolentino, alla sorgente "Pianotta" di Caldarola e alla Sorgente "Fosso Valcimarra", a servizio dell'acquedotto di Camerino.

Sede:
Via D. Annibaldi, 31/L
62100 MACERATA
C.F.: 93040870433

Tel.: 0733.291590
0733.238644
Fax: 0733.272520

Web: www.ato3marche.it
e-mail: info@ato3marche.it
PEC: ato3marche@legalmail.it



Già il Parco Nazionale dei Monti Sibillini si è espresso con proprio parere negativo, evidenziando le criticità legate al rimescolamento delle acque e alle potenziali contaminazioni del Fiastrone e del lago di Fiastra in caso di rimescolamento continuo delle acque del lago di Polverina. In particolare, il Parco richiama recenti studi che affermano che: *“la diffusione dei cianobatteri è un fenomeno in crescita ormai da diversi anni che riguarda laghi a tutte le latitudini e altitudini ed è collegato principalmente all'eutrofizzazione e ai cambiamenti climatici; per questo non si può che prevedere in futuro un aumento generalizzato dell'esposizione alle cianotossine”*, sostenendo altresì che i sistemi di controllo e la possibilità di blocco dell'impianto non siano tali da garantire l'efficacia necessaria ad evitare la diffusione accidentale di eventuali inquinanti inorganici nelle acque.

La nostra attenzione, come Ente preposto alla pianificazione e al controllo della gestione del servizio idrico integrato, è rivolta alla preservazione della disponibilità e alla tutela della qualità delle acque destinate al consumo umano o oggetto di utilizzi plurimi, tra cui quello potabile, per cui destano particolare preoccupazione i rischi di perturbazione dell'equilibrio idrodinamico (in fase costruttiva e di esercizio dell'impianto), oltre che la questione della proliferazione algale e del potenziale incremento della concentrazione di microcistine nelle acque poi destinate al consumo umano. Non risultano fornite sufficienti garanzie, tali da escludere la possibilità di interferenze e l'acuirsi delle criticità attuali, che invece è indispensabile verificare preventivamente, coinvolgendo le competenti autorità sanitarie anche al fine di valutare se i protocolli già condivisi in passato, anche con l'Istituto Superiore di Sanità, in merito al monitoraggio della presenza algale e di microcistina e alle opportune azioni conseguenti possano continuare a rappresentare una tutela sufficiente anche in considerazione del rimescolamento delle acque e della necessità prospettica di un maggior utilizzo di acque superficiali da destinare al consumo umano, con previsione di ulteriore derivazione anche dal lago di Caccamo (Caldarola), oltre che dal lago Le Grazie (Tolentino).

Ciò anche alla luce della nuova Direttiva Acque Potabili (Direttiva (UE) 2020/2184), recepita nell'ordinamento nazionale con D.Lgs. 18/2023, per cui sono stati introdotti specifici limiti di concentrazione (es. Microcistina-LR: 1,0 µg/l), è richiesta una *“Valutazione e gestione del rischio delle aree di alimentazione dei punti di prelievo di acque da destinare al consumo umano”* e sono da implementare appositi Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA).

Le criticità evidenziate conducono a ritenere che il grado di approfondimento progettuale, con riferimento alle questioni evidenziate, non sia sufficiente ad escludere interferenze e determinare un peggioramento della qualità delle acque e la potenziale compromissione dell'utilizzo delle stesse per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici potabili, in un contesto, caratterizzato dai cambiamenti climatici in atto, per cui la diversificazione e ridondanza delle fonti di approvvigionamento rappresentano una priorità.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti

Il Responsabile Servizio Tecnico

ing. Daniele Nardi

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI MACERATA

Alla

REGIONE MARCHE

Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
PEC: regione.marche.valutazamb@emarche.it

Oggetto: [ID: 8953] (V00925) Procedura di V.I.A./PNIEC, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 "Nuovo gruppo di generazione e pompaggio denominato "VALCIMARRA II". Proponente: Enel Produzione S.p.A.

(rif. Vs. prot. n. 0557843 del 9/5/2024 acquisito al prot. ARPAM con il n. 15069 del 09/05/2024).

Invio osservazioni su ulteriore documentazione integrativa (controdeduzioni ai pareri istruttori – Aprile 2024).

Con riferimento alla richiesta di cui in oggetto, visto l'elaborato allegato alla stessa denominato "Progetto Definitivo per Autorizzazione Controdeduzioni ai pareri istruttori – Aprile 2024", si invia la valutazione relativa alla matrice acque.

MATRICE ACQUE

Preso atto di quanto dichiarato si rileva che il Proponente non ha fornito, in risposta alle osservazioni formulate dalla scrivente Agenzia con nota protocollo n. 6409 del 27/02/2024, ulteriori elementi tecnici da valutare.

Sulla base di quanto sopra si conferma il parere precedente espresso.

Distinti saluti.

La Dirigente
Responsabile del Servizio Territoriale

Dr.ssa Paola RANZUGLIA
Documento firmato digitalmente

PR/ip